



ARTE E FILOSOFIA



COSTUME

SINCRONIE

GUIDO CAGNACCI E IL SUO TEMPO

Incontri culturali ad ingresso gratuito
presso la Sala del Refettorio dei Musei San Domenico di Forlì



Comune di Forlì
Assessorato Cultura
e Università



MUSEI SAN DOMENICO
FORLÌ
MUSEO ARCHEOLOGICO
PINACOTECA
MUSEO DELLE CERAMICHE



MUSICA



ARCHITETTURA

SINCRONIE

GUIDO CAGNACCI E IL SUO TEMPO

Il Seicento è il secolo che segna l'ingresso nell'età moderna e introduce un nuovo concetto di tempo. Tra Galileo e Newton l'uomo si affaccia in un universo infinito e sconosciuto che fa la sua comparsa ovunque nell'arte barocca.

L'eccitazione e l'incertezza governano l'animo umano e producono in ogni ambito un intrecciarsi continuo di razionalità e fantasia, astrazione e concretezza.

L'artista racconta l'uomo, che d'improvviso non è più al centro dell'universo e si pone alla continua ricerca di nuove soluzioni e nuove certezze. E' il secolo che vede la nascita delle composizioni di Monteverdi e del melodramma, della poetica intrisa di sogno e ironia di Calderon de la Barca, William Shakespeare e Miguel Cervantes, del genio architettonico di Bernini, che rappresenta quella coniugazione magistrale tra equilibrio classico e nuovo gusto scenografico, verso cui tutto il secolo è proteso.

“Sincronie. Guido Cagnacci e il suo tempo”, rassegna ideata e organizzata da Silvia Brecciaroli e Paola Cimatti per Tre Civette Società Cooperativa in occasione della mostra dedicata al pittore nativo di Santarcangelo di Romagna, sarà un affascinante e coinvolgente viaggio nel Seicento, con particolare attenzione alla realtà italiana, attraverso eventi, personaggi e curiosità, con l'obiettivo di ricostruire il clima culturale e sociale dell'epoca in cui si svolse l'attività di Cagnacci.

La rassegna si articola in quattro incontri ad ingresso libero che avranno luogo di domenica pomeriggio presso la suggestiva Sala del Refettorio dei Musei San Domenico di Forlì.

Le tematiche proposte spaziano dalla musica alla filosofia, dall'arte agli usi e costumi e alle forme architettoniche del Seicento e i relatori sono docenti universitari, studiosi ed esperti di fama nazionale, che coinvolgeranno il pubblico attraverso l'intreccio di parole, suoni e immagini.

DOMENICA 17 FEBBRAIO 2008 ORE 16

ROBERTO CRESTI
L' OCEANO BAROCCO

*Venient annis saecula seris,
quibus Oceanus vincula rerum
laxet, et ingens pateat tellus,
Tethysque novos detegat orbes,
nec sit terris ultima Thule.*

- Seneca -

L'arte barocca costituisce, nel suo insieme di stili, di contenuti e di casi individuali, l'espressione estetica di quella «rivoluzione spaziale planetaria» (come la definì Carl Schmitt) che si produsse, fra i secoli XV e XVI, nella cultura europea a causa delle esplorazioni geografiche e della nuova visione dell'universo dovuta a Copernico e ai suoi continuatori. Tale rivoluzione, dopo la quale, come è stato giustamente osservato, «il mondo non è nello spazio ma lo spazio nel mondo», portò ad abbandonare progressivamente l'antropocentrismo rinascimentale e i suoi riferimenti e valori classicisti, dando luogo a una crisi di rapporti fra sensibilità e intelletto, che è all'origine di tutta la cultura moderna e che l'arte del secolo XVII, ormai al di là della nozione stessa di Colonne d'Ercole, riflette nell' "oceano" delle proprie forme.

Roberto Cresti è docente di Estetica e di Filosofia dell'Immagine all'Accademia di Belle Arti di Macerata e docente a contratto di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università di Macerata e in Master dello stesso Ateneo.

Da oltre quindici anni è conduttore, in varie città d'Italia, di cicli di conferenze di storia dell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea e di seminari di aggiornamento per insegnanti. Saggista, traduttore, è autore di cataloghi di mostre d'arte e di altre pubblicazioni nell'ambito dell'estetica e della critica.

DOMENICA 24 FEBBRAIO 2008 ORE 16

PAOLA GORETTI
VESTIR BAROCO

STRAVAGANZE IN LUME DI TORCIA

Accanto alle uggiose malinconie del vestire al nero –che tanta parte hanno nell'estetica barocca– prima delle impennate della metà del secolo stracariche di orpelli scenografici e di nuove mode all'uso di Francia –che dopo secoli, reintroducevano persino l'uso della parrucca– nel panorama del vestiario del XVII secolo si staglia con vivezza anche il tema della stravaganza: inquieta, ampollosa, satura di colore acceso. Tagli di sghimbescio, asimmetrie, contrasti fragorosi, febbri piumarie. Ridondante il lessico ma al tempo stesso arioso, inedito, disinvolto. Cascate di pizzi e merletti in armonia disordinata, vesti scollate e alleggerite, arricciature, incrostazioni. Portamento spavaldo, impronta popolare.

La satira del tempo fiorisce di commenti per dar conto dei tormenti del gusto, di impazzimenti, nevrosi, affanni. Con occhio divertito e feroce, passa in rassegna le vesti di dame e cavalieri, scruta gli "arzigogoli" con occhio millimetrico, snida le manie del tempo, somma al gusto degli abiti la critica al comportamento. Mentre l'artificio regna sovrano –in luccicare di torcia notturna, in guazzabuglio di mischianza– tutto coesiste, tutto è in dialogo, tutto è distorto; tutto si sente, si tocca, si odora. Vivente e sensuale. Bellissimo.

Paola Goretti è professore di Storia del Costume presso L.UN.A (Libera Università delle Arti), situata in Bologna, Palazzo Bevilacqua. Già docente di Scenari presso l'Università dell'Immagine di Milano (1999-2004), co-docente di Estetica della moda presso l'Università di Rimini (2002-2003), assistente alla cattedra di Iconografia teatrale dell'Università di Bologna (2000-2002), visiting professor di numerosi atenei, si occupa attualmente di relazioni tra processi visivi, sensoriali ed emotivi. Ha pubblicato una ventina di saggi sul costume di età medievale, moderna e contemporanea, oltre a numerosi contributi sugli abiti liturgici e sul guardaroba letterario; in particolare, in onore di Giosuè Carducci, per le celebrazioni sul centenario della nascita e del Nobel (Carducci e i miti della bellezza, Bologna, dicembre 2007). Tra i volumi recenti anche Il sentimento della cura: appunti per un dialogo affettivo, Pavia, Ibis, 2004. Tra le mostre curate, Un diavolo per capello dalla Sfinge a Wharol. Arte Acconciature Società, Bologna, Museo Civico Archeologico, aprile-luglio 2006.

Di prossima uscita editoriale, un contributo sugli abiti di scena della Fondazione Cerratelli (FMR, febbraio 2008) e uno studio sul guardaroba di Nicolosa Sanuti, singolare gentildonna quattrocentesca implicata con accese dispute sull'ornato delle vesti.


COSTUME



DOMENICA 2 MARZO 2008 ORE 16

ORESTE BOSSINI
IL TEATRO DELLA VOCE

FORME E SIMBOLI NELLA MUSICA DEL SEICENTO



MUSICA

All'inizio del Seicento il linguaggio musicale subisce una vera e propria rivoluzione, destinata a trasformare profondamente non solo il modo di concepire la scrittura musicale, ma anche la maniera stessa di ascoltare la musica.

L'origine di questo processo consiste nell'unione dei mezzi espressivi del teatro con quelli della musica, in forme nuove e ancora del tutto sperimentali. La fusione di queste due dimensioni era stata favorita dall'eccezionale sviluppo nel tardo Cinquecento degli spettacoli di corte, manifestazioni simboliche del prestigio e delle ambizioni del potere politico di ciascuno stato.

L'Orfeo di Claudio Monteverdi (1607) rappresenta il primo frutto maturo di questa fase embrionale del melodramma, che si espande in tempo brevissimo dalla corte di Mantova alle altre corti dell'Italia settentrionale prima e di tutta Europa nel corso del secolo.

Lo sviluppo senza precedenti delle nuove forme di spettacolo musicale provocano una trasformazione di tutti i mezzi espressivi della musica, dallo stile di canto della voce umana alle caratteristiche fisiche degli strumenti, finendo per determinare l'ideazione e la costruzione di luoghi specifici destinati alla rappresentazione delle opere.

I musicisti scrivono adesso in forme sempre più espressive, concepite per un pubblico che in primo luogo assiste e non partecipa, come invece avveniva, perlomeno idealmente, nel vecchio madrigale del Cinquecento.

I gesti musicali tendono sempre di più nel nuovo secolo a esprimere gli "affetti", vale a dire le passioni dell'animo umano fissate nelle loro varie manifestazioni, in maniera simile a quanto avviene in pittura, che s'ispira a sua volta con grande forza espressiva al nuovo mondo del melodramma.

Oreste Bossini è nato a Montevarchi (Arezzo) nel 1957. Da molti anni si occupa di comunicazione in ambito musicale, sia come giornalista (Il manifesto, il supplemento del Corriere della Sera lo donna), sia come conduttore radiofonico (Radio Rai Tre). Ha pubblicato numerosi saggi d'argomento musicale e attualmente sta curando l'edizione italiana dell'epistolario di Mozart per la casa editrice Il Saggiatore.

DOMENICA 9 MARZO 2008 ORE 16

CLAUDIA CONFORTI
L' ELOQUENZA E LA PERSUASIONE
NELL' ARCHITETTURA DEL PRIMO BAROCCO A ROMA

Nel primo Seicento l'architettura accentua la sua componente dimostrativa e la sua carica simbolica, in funzione del nuovo ruolo propagandistico assunto dalla città. Se questo fenomeno è comune alle capitali degli stati regionali italiani, che risarciscono la debolezza politica con lo sfarzo rappresentativo, a Roma esso raggiunge una flagranza esemplare che trasforma la città antica e medievale in un modello di modernità, finalizzato alla propaganda di un ideale religioso teso a legittimare il primato politico della chiesa cattolica e del suo Pastore. L'architettura residenziale, quella religiosa e quella civile si caricano di un'eloquenza inedita, che trascrive, nella magnificenza dello spazio urbano, la suprema perfezione della Gerusalemme celeste. Le architetture di Gianlorenzo Bernini, Francesco Borromini e Pietro Berrettini da Cortona si attestano come vertici e modelli di un rapporto tra architettura e città destinato a divenire modello universale.

Claudia Conforti è professore ordinario di "Storia dell'architettura" alla facoltà di Ingegneria di Roma Tor Vergata; ha insegnato a Firenze e all'Aquila; dal 1993 al 2003 ha insegnato all'École d'Architecture de La Villette, Paris. È membro del comitato di redazione di "Casabella" e "e" di "Città e storia"; è membro dell'Accademia Nazionale di San Luca e fa parte del Consiglio dell'Accademia. I suoi studi sono rivolti soprattutto all'architettura moderna e contemporanea e alla storia della città europea. Tra i suoi libri figurano Giorgio Vasari architetto, Electa Milano 1993; Architettura Italiana 1944/1994, Laterza Roma-Bari 1994 (in collaborazione con A. Belluzzi); Lo specchio del cielo. Forme significati tecniche e funzioni della cupola dal Pantheon al Novecento, Electa Milano 1997 (a cura); Modena 1598. L'invenzione di una capitale, Electa Milano 1999 (a cura, in collaborazione con Massimo Bulgarelli e Giovanna Curcio); La città nel tardo rinascimento, Laterza Roma Bari 2005; Giovanni Michelucci 1891-1990, Electa Milano 2006 (con R. Dulio, M. Marandola). Ha curato, insieme a Richard Tuttle, del volume Storia dell'architettura italiana. Il secondo Cinquecento, Electa, Milano 2001 e con Donatella Calabi il volume I ponti delle capitali europee: dal Corno d'oro alla Senna, Electa Milano 2002.

ARCHITETTURA



SINCRONIE III edizione

Guido Cagnacci e il suo tempo

presso la Sala del Refettorio dei Musei San Domenico di Forlì

domenica 17 febbraio 2008 ore 16

Roberto Cresti

L'oceano barocco

domenica 24 febbraio 2008 ore 16

Paola Goretti

Vestir barocco: stravaganze in lume di torcia

domenica 2 marzo 2008 ore 16

Oreste Bossini

Il teatro della voce – Forme e simboli nella musica del Seicento

domenica 9 marzo 2008 ore 16

Claudia Conforti

L'Eloquenza e la Persuasione nell'architettura del primo Barocco a Roma

ingresso libero

Con il contributo di:



CNA Associazione Provinciale Forlì-Cesena
Direzione via Pelacano n.29 Forlì - tel 0543-770111
www.cnafc.it - www.cnafc.it



SINCRONIE

GUIDO CAGNACCI E IL SUO TEMPO

Per informazioni:

TRE CIVETTE Società Cooperativa

sede operativa :Via Maldenti, 18 Forlì (FC)

Silvia Brecciaroli 328.7073653

Paola Cimatti 328.7073651

www.cooptrecivette.com

info@cooptrecivette.com

Il programma potrebbe subire variazioni per motivi non dipendenti dalla volontà degli organizzatori

